

Corsi Accademici di Musica Elettronica / DCSL34 oppure DCPL34
Conservatorio A.Casella, L'Aquila

titolo MODELLO DI REDAZIONE DELLE TESINE D'ESAME
di ... (nome e cognome) ...

esame del corso di
data

RIASSUNTO (abstract)

Vengono qui esposte alcune linee-guida per la redazione di tesine d'esame per i Corsi Accademici di Musica Elettronica DCPL34 e DCSL34, sia di indirizzo *Composizione di musica elettroacustica*, sia di indirizzo *Esecuzione di musica elettroacustica e regia del suono*. La redazione finale della tesina va formattata secondo le indicazioni date nel presente documento e va consegnata sia in versione a stampa sia in versione elettronica (in formato PDF).

La prima pagina (questa pagina) contiene l'intestazione (titolo della tesina, intestazione dell'esame e annualità del corso relativo, nome del candidato, data d'esame) e un breve riassunto o “abstract” (massimo mezza pagina). Il riassunto si limita a richiamare il tema trattato e i punti salienti sviluppati nel testo principale della tesina. Il testo principale inizia alla pagina successiva.

In coda al riassunto, è possibile segnalare se il testo è integrato da materiali multimediali (audio, software, ecc.). Questi ultimi vanno eventualmente presentati su un CD-rom allegato alla copia cartacea, oppure mediante supporto Internet (in questo caso, fornire con chiarezza l'URL dove reperire questo materiale). Eventuali partiture possono essere fornite in cartaceo, oppure possono essere parte del documento elettronico, preferibilmente come Appendice alla fine del testo principale.

INTRODUZIONE

L'introduzione serve a circoscrivere e identificare il tema affrontato, nonché a descrivere come lo si è voluto affrontare e come è stato organizzato il discorso complessivo della tesina. Se il lavoro non ha carattere soltanto compilativo, ma si basa su una propria ricerca o riflessione originale, o sulla produzione di elaborati tecnici o musicali, l'introduzione serve a chiarire motivazioni e prospettive metodologiche adottate al proprio fine.

L'introduzione serve in ogni caso a delineare l'ambito di pratiche e di interessi di cultura musicale e tecnico-scientifica pertinenti nello studio della tematica, nonché delle eventuali problematiche che la connotano e delle implicazioni generali che essa può rivestire, anche con riferimento a precedenti contributi di ricerca o di produzione che valgano da *corpus* di "conoscenze condivise" nella particolare area di interessi.

Struttura e formattazione del testo

Si usi un'impostazione di pagina tipo A4 (210 x 297 cm), con margini del testo 2,5 cm (superiore e inferiore) e 2 cm (destro e sinistro). Le pagine vanno numerate.

Come si vede nella pagina precedente, l'intestazione è posta al centro della pagina, con titolo in carattere Arial corpo 14 grassetto maiuscolo. Per il resto del documento, il testo è in carattere Arial corpo 12.

Il testo può essere suddiviso in "sezioni" o "parti". Il titolo di sezione è in carattere grassetto e maiuscolo, come si vede all'inizio di questa sezione intitolata **INTRODUZIONE**. Ogni sezione può avere una o più "sottosezioni". Il titolo di sottosezione è in grassetto non maiuscolo, come si vede in questa sottosezione intitolata **Formattazione del testo**.

Il testo ha interlinea singola e margini giustificati sia a sinistra che a destra. Gli accapo lasciano una riga vuota e senza rientro (tutto a sinistra, senza indentazione). Eventuali note a fondo pagina avranno carattere Arial corpo 10, come in questa nota di esempio.¹

ALCUNE CONVENZIONI DI REDAZIONE

Titoli e altri sostantivi particolari

I titoli di opere musicali o di altre opere artistiche devono essere in corsivo. Per esempio, *Kontakte* di Karlheinz Stockhausen. Sostantivi come Sonata e locuzioni come Sonata op.110 oppure Sinfonia n.5 non sono titoli, basta segnarle con iniziale maiuscola. I nomi di autori, compositori, ecc. vanno dati per esteso alla loro prima ricorrenza (per esempio Bruno Maderna), mentre basta il cognome in ricorrenze successive (Maderna). I nomi di persona stranieri devono essere quelli in lingua-madre (Kepler non Keplero, Descartes non Cartesio). Alla prima ricorrenza del nome di autori che rivestono interesse primario nella tesina, vanno inseriti anche anno di nascita e di morte, per esempio: Bruno Maderna (1920-1973). Alla prima occorrenza di un titolo di opera musicale (o di altro tipo) che riveste interesse primario nella tesina, indicare anche l'anno di composizione o di

¹ Le note a fondo pagina vanno inserite correttamente usando le corrispondenti funzioni del programma di word processing utilizzato.

produzione, tra parantesi dopo il titolo, per esempio: *Musica su due dimensioni* (1958). Il richiamo a incisioni discografiche viene illustrato più avanti.

Se nel corpo del testo vengono richiamati titoli di libri, essi vanno dati in corsivo come per le opere d'arte, per esempio: *L'opera d'arte all'epoca della sua riproducibilità tecnica* (Benjamin 1936). I titoli di articoli vanno invece indicati in carattere normale tra virgolette, per esempio: "Wiener's insight into communication" (von Glaserfeld 1994).

Le parole straniere d'uso non comune vanno in carattere corsivo, cioè in *italics*. Parole d'uso frequente, soprattutto in contesti specialistici di rilievo primario nella tesina, vanno in corsivo quando vengono spiegati o tradotti (per esempio: *feedback* in italiano significa retro-alimentazione), altrimenti possono avere carattere normale (per esempio: il feedback è condizione normale di un sistema di trattamento di energia o di informazione).

Citazioni testuali

Le citazioni testuali da articoli, libri o altra fonte bibliografica, vanno inserite nel corpo principale della tesina, tra virgolette se brevi (meno di tre righe). Se sono più estese, possono costituire un blocco di testo a parte con corpo 11, iniziando con accapo, indentate a sinistra. Ogni citazione testuale va seguita da annesso richiamo bibliografico, meglio se anche con indicazione di pagina. Esempio di citazione breve: "Distinguiamo, innanzitutto, i due tipi di segnali con cui avremo a che fare: segnali analogici e segnali digitali" (Del Duca 1987, p.17). Esempio di citazione estesa:

Molti circuiti elettronici analogici, in particolare gli amplificatori, vengono realizzati usando schemi a contoreazione allo scopo di ottenere buone prestazioni, migliori che in assenza di reazione. Sebbene il principio della reazione negativa (*negative feedback*) fosse noto già da tempo (un esempio classico è il regolatore di Watt), la sua introduzione esplicita e la sua formalizzazione viene attribuita all'ingegnere americano Harold S. Black, che negli anni '20 lo utilizzò per risolvere i problemi di stabilità del guadagno e di distorsione negli amplificatori a tubi elettronici per telefonia a grandi distanze. Oltre che negli amplificatori, di cui ci occuperemo in quanto segue, la contoreazione trova largo impiego nella strumentazione e nei sistemi di controllo (Pallottino 2003, p.163).

Le citazioni in lingua straniera possono essere riportate nella lingua originale, non tradotte. Oppure possono essere tradotte nel corpo principale del testo, riportando l'originale in una nota a fondo pagina.

Figure

Introdurre solo figure che siano opportune o necessarie a comprendere il flusso del discorso. Evitare ritratti di persone o elaborazioni grafiche puramente decorative.

Le figure vanno importate nel documento di testo. Possono essere nel testo (come qui accanto) oppure, se numerose, possono essere raccolte a fondo testo, dopo la bibliografia. Dovrebbero essere di risoluzione grafica non inferiore a 300 dpi e dimensionate in modo congruo. Vanno numerate, col numero posto in didascalia vicino alla figura, e vanno richiamate nel testo facendo riferimento appunto a questa numerazione. Per esempio, in figura 1 vediamo uno

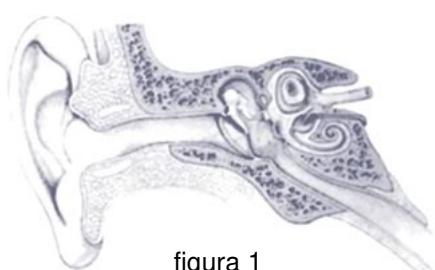


figura 1

schema anatomico dell'orecchio umano.

Formule

Espressioni matematiche ed equazioni semplici vanno inserite dopo un accapo ed una tabulazione. Per esempio:

$$F_c = 1 / T_c$$

Eventuali apici o pedici, all'interno di un'espressione, devono essere in corpo ridotto:

$$2^2 = 4$$

Formule più complesse possono essere trattate come fossero figure: vanno composte con altro software e importate nel documento al punto giusto.

$$Y(f) = \sum_{n=-\infty}^{+\infty} y(nT) e^{-j2\pi \frac{f}{F_s} n} . \quad (\text{eq.1})$$

Se un'equazione viene richiamata nel testo, occorre numerarla. Per esempio, qui sopra la eq.1 mostra la trasformata di Fourier a tempo discreto (DFT), mentre la eq.2, qui sotto, illustra l'integrale che ci permette di invertirla.

$$y(nT) = \frac{1}{F_s} \int_{-F_s/2}^{F_s/2} Y(f) e^{j2\pi f n T} df . \quad (\text{eq.2})$$

RICHIAMI BIBLIOGRAFICI NEL TESTO

I richiami bibliografici servono a indicare la fonte di una certa informazione o di un certo dato rilevante nel proprio discorso, oppure a indicare che un certo argomento è stato avanzato o sviluppato e approfondito da un certo autore, la cui pubblicazione viene pertanto presa a riferimento. Un richiamo bibliografico quindi equivale a dire, implicitamente, "come afferma Tizio" oppure "come si vede nella pubblicazione di Caio del 2012", o ancora "sulla questione si veda ciò che ne scrisse Sempronio nella sua pubblicazione del 1999".

I richiami bibliografici possono essere inseriti nel corpo principale del testo (o alternativamente in una nota a fondo pagina) mettendo fra parentesi autore e anno di pubblicazione, per esempio (Del Duca 1987). Se si richiama un passaggio specifico di una pubblicazione, indicare la pagina (Del Duca 1987, p.17) o le pagine (Del Duca 1987, pp.17-19). Se vengono effettuati due o più richiami in una stessa circostanza, essi saranno inseriti nella medesima parentesi in ordine temporale, divisi da punto-e-virgola (Del Duca 1987; von Glaserfeld 1994). Se ci si richiama a una raccolta antologica, comprendente scritti di autori diversi, si indica il nome del curatore o dei curatori dell'antologia, come fossero autori (in bibliografia si indicherà "a cura di"). Se il testo richiamato o citato ha due autori o due curatori, si riporta il nome di entrambi (Bianchini e Cipriani 2000). Se vi sono tre o più autori o curatori, basta il primo nome seguito dall'abbreviazione *et al.* ("ed altri", in corsivo perché latino), per esempio (Dannenberg *et al.* 2003).

Ogni richiamo bibliografico deve corrispondere a uno dei titoli raccolti nella bibliografia presentata a fine testo.

Bibliografia

L'elenco delle fonti bibliografiche, posizionato a inizio pagina dopo la fine del testo principale, è dato in ordine alfabetico secondo il cognome degli autori, in carattere Arial corpo 10. Fonti attribuite a uno stesso autore sono ordinate secondo l'anno di pubblicazione, dal meno al più recente. Per le antologie e gli atti di convegni, si riporta il nome del curatore come fosse nome di autore, ma seguito dalla clausola "a cura di". Si veda esempio di bibliografia più avanti in questo documento.

Ogni entrata bibliografica segue questo schema generale:

Cognome, Nome (anno di pubblicazione). Titolo, editore (eventuali ulteriori dati bibliografici).

Il titolo di libri (monografie) è in corsivo, seguito luogo di edizione ed editore (vale anche per lavori di tesi e dissertazioni dottorali). Esempi:

Del Duca, Massimo (1987). *Musica digitale. Sintesi analisi e filtraggio digitale nella musica elettronica*, Padova, Franco Muzzio Editore.

Bianchini, Riccardo e Alessandro Cipriani (2000). *Virtual sound*, Roma, Contempo Edizioni.

Appleton, Jon e Ricardo Perera, a cura di (1975). *The Development and Practice of Electronic Music*, Englewood Cliffs, Prentice-Hall.

Il titolo di articoli o saggi contenuti in volumi antologici va tra virgolette, seguito dal titolo del libro (tra parentesi nome dei curatori, con la dicitura "a cura di"), dal luogo di edizioni e dall'editore. Può essere utile indicare le pagine corrispondenti all'articolo.

Bernardini, Nicola (1986). "Live electronics", in *Nuova Atlantide. Il continente della musica elettronica 1900–1986* (a cura di Roberto Doati e Alvise Vidolin), La Biennale di Venezia, Vallecchi, pp. 61–78.

Emmerson, Simon (2012). "Live Electronic Music or Living Electronic Music?" in *Bodily Expression in Electronic Music: Perspectives on Reclaiming Performativity* (a cura di D. Peters, G. Eckel e A. Dorschel), Londra, Routledge, pp. 152–162.

Il titolo di articoli apparsi in rivista o in altre pubblicazioni periodiche è tra virgolette, seguito da titolo della rivista in corsivo e numero dell'annata della pubblicazione. Può essere utile aggiungere, infine, le pagine corrispondenti all'articolo.

Von Glaserfeld (1994). "Wiener's Insight into Communication", *Kybernetes*, vol.23, n.7, pp.21-22.

Se viene presa a riferimento la traduzione italiana di un testo precedentemente pubblicato in altra lingua, è buona norma aggiungere l'anno di pubblicazione dell'originale. Per esempio:

Benjamin, Walter (1966). *L'arte all'epoca della sua riproducibilità tecnica*, Torino, Einaudi (edizione originale tedesca 1936).

Lo stesso vale per opere antiche e molto antiche, indicando la data di pubblicazione moderna e segnalando la data di redazione originale. Per esempio:

Agostino di Ippona (1969), *De Musica*, Firenze, Sansoni (redazione originale ca. 387 dC)

Richiami sitografici e sitografia

Laddove ci si richiama ad un sito web, si indica l'autore o (in assenza di questo) il nome identificativo del sito e la data di redazione della pagina web corrispondente, per esempio (Tanzi 2005). Si sconsiglia di fare riferimento a pagine web che non riportano l'anno di pubblicazione; tuttavia, se proprio necessario, in quel caso si potrà indicare la data del proprio accesso al sito, comprovante l'esistenza del sito stesso almeno a quella data.

La sitografia viene presentata a fine testo, sempre in carattere Arial corpo 10, come per la bibliografia. Essa si presenta come lista ordinata alfabeticamente secondo i cognomi degli autori richiamati, seguiti dall'anno di pubblicazione (o dalla data del proprio ultimo accesso al particolare sito), dal titolo (se presente) e soprattutto dall'URL (universal resource locator, indirizzo internet).

Si veda esempio di sitografia in questo stesso documento.

Richiami discografici e discografia

Nel testo è possibile fare richiami a incisioni discografiche o ad altre fonti sonore, da trattare come richiami bibliografici o sitografici. Si può usare la dicitura "vedere discografia" e introdurre debitamente a fine testo un elenco discografico, in ordine alfabetico con chiari riferimenti editoriali (luogo di pubblicazione, etichetta, numero di serie).

Si vedano esempi di discografia alla fine di questo.

CONCLUSIONE

E' buona norma concludere il testo riassumendo l'ambito degli argomenti e delle osservazioni presentate, il significato di quanto discussso (per esempio il rilievo storico di un lavoro musicale nel contesto di una certa tradizione o di un certo repertorio o di un certo approccio tecnologico, oppure il potenziale estetico di una certa tecnica o prassi artistica). Inoltre si possono indicare gli elementi tralasciati ma che meriterebbero approfondimenti ulteriori, oppure le difficoltà riscontrate nel trattare certi aspetti. Indicare anche se ci sono e quali sono gli eventuali elementi di raccordo fra il lavoro presentato e altri elaborati d'esame sviluppati nel proprio percorso di formazione.

BIBLIOGRAFIA

Agostino di Ippona (1969), *De Musica*, Firenze, Sansoni (edizione originale ca. 387 dC)

Appleton, Jon e Ricardo Perera, a cura di (1975). *The Development and Practice of Electronic Music*, Englewood Cliffs, Prentice-Hall.

Benjamin, Walter (1966). *L'arte all'epoca della sua riproducibilità tecnica*, Torino, Einaudi (edizione originale tedesca 1936).

Bianchini, Riccardo e Alessandro Cipriani (2000). *Virtual sound*, Roma, Contempo Edizioni.

Dannenberg, R., B.Bernstein, G.Zeglin, e T.Neuendorffer (2003). "Sound Synthesis from Video, Wearable Lights, and The Watercourse Way", *Proceedings of the 9th Biennial Symposium on Arts and Technology* (a cura di Dannenberg, R. e B.Bernstein), Connecticut College, pp.38-44.

Del Duca, Massimo (1987). *Musica digitale. Sintesi analisi e filtraggio digitale nella musica elettronica*, Padova, Franco Muzzio Editore.

Pallottino, G. (2003). *Appunti di elettronica*, Dipartimento di Fisica, Università La Sapienza, Roma.

Von Glaserfeld (1994). "Wiener's Insight into Communication", *Kybernetes*, vol.23, n.7, pp.21-22.

SITOGRAFIA

Tanzi, D. (2005). "Musical objects and digital domains", relazione presentata alla conferenza Electroacoustic Music Studies Network, Montréal 2005, <http://www.ems-network.org/IMG/EMS2005-Tanzi.pdf>

Novati, Maddalena (ultimo accesso 10 Febbraio 2021) <http://fonologia.lim.di.unimi.it/introduzione.php>

DISCOGRAFIA

Nono, L. *Prometeo*. EMI Classic CRMCD 1039, 1993.

Stockhausen, K.H. *Kontakte*. Stockhausen Verlag, 1991.